

Messaggio di Natale

Ogni uomo è mio fratello

Nell'enciclica *Caritas in veritate* Benedetto XVI afferma: "Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia" (n. 78). E questa sarebbe stata la nostra sorte se Dio non si fosse fatto uomo. Infatti, assumendo la nostra condizione umana il Figlio di Dio ci ha indicato che il vero umanesimo nasce dall'amore e conduce all'amore. Rivelandoci che Dio è Padre degli uomini e delle donne perché li ha creati a sua immagine, Gesù ha voluto dirci che nulla di ciò che umano è estraneo a Dio. Nello stesso tempo ci ha manifestato un Dio che sceglie la via della debolezza per aprirci la via della vita salvata e redenta.

Questa via di debolezza il Figlio di Dio l'ha percorsa fino in fondo, fino alla morte, volendo immedesimarsi in tutto nella nostra esperienza mortale. Egli, perciò, si è caricato dei peccati di tutti gli uomini e ha pagato in tal modo il debito che la nostra umanità aveva contratto con Dio.

Il Natale è la festa della gioia e della pace, ma è soprattutto l'inizio di una storia nuova nella quale Dio e l'uomo camminano insieme nell'amore e gli uomini si scoprono fratelli per amore.

Celebrare il Natale del Signore nella fede ci impone, pertanto, di non lasciarci abbagliare dalle tante piccole luci fatue che ammiccano dagli alberi di Natale, dalle vetrine e dagli spot televisivi, per farci, invece, avvolgere dalla "luce vera, quella che illumina ogni uomo" (*Gv* 1,9). Accogliendo questa luce, infatti, scopriamo nel volto degli uomini e delle donne che ci circondano i lineamenti di Dio e li riconosciamo, così, nostri fratelli e sorelle. In loro, quindi, il Dio invisibile diventa visibile e il Dio amore che Gesù ci rivela chiede di essere riconosciuto nel volto dei fratelli.

Mentre guarderemo quest'anno il piccolo bambino di Betlemme, impegniamoci a essere portatori di un umanesimo nuovo fondato nell'amore, "l'amore generatore d'amore, l'amore dell'uomo per l'uomo, non per alcun provvisorio ed equivoco interesse, o per alcuna amara e mal tollerata condiscendenza, ma per l'amore a Cristo, scoperto nella sofferenza e nel bisogno di ogni nostro simile" (Paolo VI).

Mazara del Vallo, 19 dicembre 2010

✠ Domenico Mogavero
Vescovo